

Parola ai gruppi consiliari



DS

Tradizione e rinnovamento.

L'approvazione del bilancio comunale per il 2003 è stata la prima concreta prova di coesione della maggioranza al programma elettorale del sindaco Sabrina Sergio Gori. Alcuni punti del programma non potranno essere realizzati in questo primo anno, complici anche le ristrettezze della finanziaria varata dal governo, tuttavia lo spirito di "concreta responsabilità" che in passato i Democratici di sinistra sostenevano in gran parte da soli oggi è patrimonio di una coalizione intera. L'attenzione ai servizi sociali, scuola in testa, con il contenimento delle tariffe ai minimi della provincia, senza rinunciare agli investimenti sia nelle scuole che nel patrimonio del comune (liberandolo così da onerosi affitti), sono esempi di capacità di governo della città.

Durante questo anno potremmo verificare l'attenzione che l'amministrazione ha posto alle esigenze più diverse che la nostra comunità esprime. L'incremento del 20% della TARSU si è reso necessario perché il contributo al servizio da parte dei cittadini non arrivava ancora all'85% del costo reale. Questo aumento, se pur ingente, colloca ancora il comune di Quarrata tra quelli con le tariffe più basse della provincia. L'impegno per il prossimo anno è quello di redigere un bilancio "leggibile" che possa essere divulgato ancor prima della sua approvazione per poter accogliere le osservazioni che i cittadini vorranno fare.

Andrea Bagattini



Margherita

Stiamo lavorando alla revisione dello Statuto. La partecipazione costituisce la risorsa in grado di dare concretezza ad una nuova cultura della Pubblica Amministrazione, ed è il terreno su cui si misura il livello d'effettività di tutti i progetti di riforma.

Gli strumenti che veicolano la partecipazione si trovano negli Statuti che gli Enti Locali sono tenuti a darsi, e sono quelli capaci di mettere in comunicazione la comunità con l'attività amministrativa nel suo farsi concreto.

Nella revisione dello Statuto che il Comune di Quarrata sta attuando, scaturita anche dalla necessità di adeguarsi al nuovo titolo V della Costituzione, è nostra premura che siano riconfermati detti istituti, ma ritengo essenziale che a loro sia data

ampia applicazione in considerazione del nuovo assetto del Comune, scaturito dalla recente normativa. Il referendum consultivo, l'iniziativa popolare, le petizioni e le interrogazioni dei cittadini e, soprattutto, l'istituzione del difensore civico, s'inseriscono come importanti strumenti di partecipazione alla vita pubblica; in particolare il difensore civico riveste la funzione di organo tutorio a cui rivolgersi a garanzia della buona amministrazione e dell'imparzialità amministrativa.

Non ancora tutti i Comuni si sono dotati di questo autorevole supporto di interfaccia fra la pubblica amministrazione e il cittadino, e la sua nomina non può che essere vista favorevolmente, come cartina di tornasole della disponibilità del Comune ad operare in modo democratico, a gestire e mediare in prima istanza i conflitti, ad operare la parificazione delle parti (il citta-

dino e la pubblica amministrazione) come l'attuale normativa contempla: una pubblica amministrazione improntata al servizio del cittadino, che dispone di luoghi dove è possibile avere delle risposte ed esporre problemi, che ascolta e dà voce al cittadino.

Renata Fabbri



Forza Italia

Il Consiglio comunale ha approvato il bilancio 2003. In quell'occasione i consiglieri di Forza Italia hanno svolto una serie di considerazioni che possono essere riassunte in alcuni semplici concetti.

Intanto possiamo affermare che gli allarmismi della sinistra sui tagli alla spesa sociale, dovuti alle minori risorse derivanti dalla finanziaria, erano ingiustificati ed infondati. La compartecipazione all'IRPEF passa al 6,5% contro il 4,5% precedente: per il nostro Comune aumentano quindi le risorse di 749.000 euro (+46,5%). Il fondo ordinario cala, ma solo di 168.000 euro (-14,4%). Dimezzano invece i contributi regionali (353.000 euro in meno) ma nessuno si lamenta. Va tutto bene perché in Regione governa la sinistra?

Un segnale poco incoraggiante viene poi dalla decisione della maggioranza di sinistra di alzare pesantemente le tasse: la tassa sui rifiuti, le lampade votive e i loculi aumentano del 20%, così come aumentano le rette scolastiche.

A fronte di questa crescita dei tributi, sarebbe legittimo aspettarsi una serie di investi-